



Ministero della Transizione Ecologica

EX DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA, L'ENERGIA E L'ARIA

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, ed in particolare l'articolo 35, che individua le funzioni e i compiti attribuiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

VISTA la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri”, che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in “Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”;

VISTA la Legge del 31 dicembre 2009 n. 196 recante la riforma della contabilità e finanza pubblica;

VISTO il D.P.C.M. 19 giugno 2019 n. 97 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 201 del 28 agosto 2019;

VISTO il D.P.C.M. n. 138 del 6 novembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 282 del 2 dicembre 2019, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 2019, n. 138 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”;

VISTO il D.M. n. 363 del 24 dicembre 2019, registrato dalla Corte dei Conti il 13 gennaio 2020 Reg. 1 Fog. 118 recante “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO il DPCM del 15 gennaio 2020, registrato dalla Corte dei Conti il 19 febbraio 2020 Reg. 1 Fog. 498, relativo al conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Dott.ssa Giusy Lombardi, Direttore Generale della DG per il clima, l'energia e l'aria;

VISTA la Legge 30 dicembre 2020 n. 178 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” (GU Serie Generale n. 322 del 30 dicembre 2020, S.O. n. 46/L);

VISTO il Decreto 30 dicembre 2020 del Ministero dell’Economia e delle Finanze “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023” (GU Serie Generale n. 323 del 31 dicembre 2020, S.O. n. 47);

VISTO l’Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l’anno 2021 e il triennio 2021-2023 emanato con Decreto Ministeriale n. 19 del 18 gennaio 2021;

VISTO il Decreto Ministeriale del 25 gennaio 2021 n. 37, registrato dalla Corte dei Conti in data 11 marzo 2021 al n. 782, con il quale il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato la Direttiva Generale recante indirizzi generali sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l’anno 2021;

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti verdi (DiTEI) n. 9 del 25 febbraio 2021, ammesso alla registrazione dall’Ufficio Centrale del Bilancio al n. 59 del 15 marzo 2021, che definisce la Direttiva del Dipartimento per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2021;

VISTO il Decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” che modifica tra l’altro la denominazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in Ministero della Transizione Ecologica;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 112/MATTM del 7 aprile 2021, registrato presso l’Ufficio Centrale del Bilancio il 13 aprile 2021 al n. 96, che ha emanato la Direttiva di III livello della Direzione CLEA assegnando ai Dirigenti di seconda fascia gli obiettivi operativi annuali definiti per il 2021 e le risorse umane, strumentali e finanziarie per il loro raggiungimento;

VISTO il D.P.C.M. 29 luglio 2021 n. 128 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 228 del 23 settembre 2021;

VISTA la Direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa, che prevede obiettivi di qualità dell’aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana e per l’ambiente nel suo complesso, nonché mantenere la qualità dell’aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;

VISTO il Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE, che ha istituito un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di

gestione della qualità dell'aria ambiente, assegnando alle Regione la competenza primaria in materia;

CONSIDERATO che, presso diverse zone ed agglomerati del territorio nazionale, si registrano superamenti dei valori limite di qualità dell'aria per il materiale particolato PM10 ed il biossido di azoto NO₂;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha avviato due procedure di infrazione nei riguardi dell'Italia per la non corretta applicazione della direttiva 2008/50/CE, in riferimento ai superamenti continui e di lungo periodo dei valori limite del materiale particolato PM10 e del biossido di azoto NO₂ sul territorio italiano;

CONSIDERATO che i superamenti dei valori limite del biossido di azoto NO₂ oggetto di procedura di infrazione n. 2015/2043 per la quale l'Italia è stata già deferita alla Corte di Giustizia Europea, riguardano anche l'Agglomerato di Genova dove persiste il superamento del valore limite annuale in alcune stazioni da traffico, mentre sono ampiamente rispettati i limiti normativi nelle stazioni di fondo urbano;

CONSIDERATO che il Ministero della Transizione Ecologica ha da anni avviato una precisa strategia nazionale volta a supportare le azioni delle Amministrazioni Regionali nella lotta all'inquinamento atmosferico anche tramite la stipula di Accordi di programma con i Ministeri aventi competenza sui settori che producono emissioni e con la sottoscrizione di Accordi con le Regioni;

VISTO che la Regione Liguria, in riscontro alla nota prot. n. 39500/MATIM del 14 aprile 2021, con nota prot. n. 167614 del 6 maggio 2021 (acquisita agli atti al prot. n. 0047959 del 6 maggio 2021) ha manifestato il proprio interesse a beneficiare delle risorse messe a disposizione dal Ministero della Transizione Ecologica per la realizzazione di un piano di interventi volto al miglioramento della qualità dell'aria, in particolare al contenimento dei superamenti di biossido di azoto NO₂;

VISTO l'Accordo di Programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Liguria (di seguito Accordo), sottoscritto digitalmente in data 30 dicembre 2021 dal Ministero della Transizione Ecologica e dalla Regione Liguria (UDCM.ACCORDI E INTESE n.15 del 30 dicembre 2021);

VISTO l'articolo 3 comma 1 lettera a) dell'Accordo che prevede, tra l'altro, che il Ministero della Transizione Ecologica contribuisca, con risorse fino ad un massimo di 29 milioni di euro all'attuazione, da parte della Regione Liguria di uno o più impegni di cui all'articolo 2, comma 1 dell'Accordo;

VISTA la nota prot. n. 132568 del 30 dicembre 2021, acquisita al prot. n. 147618 del 30 dicembre 2021, in cui la Regione Liguria ha individuato il cronoprogramma finanziario, sulla base dei tempi previsti per la realizzazione degli interventi da sottoporre a finanziamento;

VISTO l'articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'articolo 41 del Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, che, al comma 2-bis, prevede che gli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti Codici unici di progetto, che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

PRESO ATTO che la Regione Liguria successivamente alla registrazione dell'Accordo presso gli Organi di controllo trasmetterà l'elenco degli interventi di cui all'articolo 2 comma 1 da sottoporre a finanziamento e le relative schede tecnico contabili di dettaglio;

PRESO ATTO che al momento non è possibile identificare i singoli progetti finanziati e che pertanto la Regione Liguria trasmetterà i codici CUP degli interventi al momento della trasmissione delle schede progettuali;

ACCERTATA la disponibilità delle necessarie risorse in bilancio;

RITENUTO possibile procedere all'approvazione dell'Accordo sottoscritto con la Regione Liguria ed opportuno provvedere all'immediata assunzione del pertinente impegno di spesa a favore della Regione Liguria per il contributo stabilito di 29 milioni di euro;

DECRETA
Articolo unico
(Impegno)

1. Per le motivazioni indicate in premessa è autorizzato l'impegno della somma complessiva di € 29.000.000,00 (euro ventinovemilioni/00) in favore della Regione Liguria (CF 00849050109).

2. La predetta spesa sarà imputata sul capitolo 8405/PG3 "Spese per gli accordi di programma in materia di miglioramento della qualità dell'aria, anche attraverso l'utilizzo e l'incentivazione di veicoli a minimo impatto ambientale" Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Programma 16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili" Azione 5 "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico" a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della Transizione Ecologica, di cui:

- € 1.120.915,00 (euro unmilionecentoventimilanovecentoquindici/00) a valere sui residui di lettera F EPR 2019;
- € 4.679.085,00 (euro quattromilioneicentosettantanovemilaottantacinque/00) a valere sull'esercizio finanziario 2022;
- € 14.275.000,00 (euro quattordicimilioniduecentosettantacinquemila/00) a valere sull'esercizio finanziario 2023;
- € 8.925.000,00 (euro ottomilioneinovecentoventicinquemila/00) a valere sull'esercizio finanziario 2024.

Il presente provvedimento è trasmesso agli Organi di Controllo per i seguiti di competenza.

Il Direttore Generale
Giusy Lombardi